



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 44 del 08/03/2001

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 gennaio 2001, n. 35

POR Puglia 2000-2006. Primi adempimenti organizzativi. L.R. n. 13/2000 - art. 8, comma 1, lett. a)

IL PRESIDENTE ON. RAFFAELE FITTO RIFERISCE:

Il capo II del Regolamento CE n.1260 del 21.06.99 - Disposizioni generali sui Fondi strutturali - reca disposizioni sul controllo finanziario degli interventi cofinanziati dall'U.E. sancendone la responsabilità degli Stati membri e, per essi, delle Autorità responsabili della gestione dei Programmi in ordine all'attivazione del sistema dei controlli.

In particolare l'art.38 del suddetto Regolamento definisce le misure da adottare per garantire un'esecuzione efficiente e regolare dei Programmi cofinanziati.

La Regione Puglia, nell'ambito del proprio Programma Operativo Regionale 2000 - 2006, in ottemperanza alle disposizioni contenute nel Quadro Comunitario di Sostegno - Ob. 1, ha definito tra i meccanismi di attuazione dei P.O.R. quello relativo alle misure di controllo da effettuarsi conformemente a quanto previsto dall'art.38 del Regolamento 1260/99.

La Commissione Europea, con decisione n. C (2000) 2349 del 08.08.2000 ha approvato il P.O.R. Puglia, prendendo atto, all'art.2 - p.to d, di quanto disposto nel Programma in merito alla descrizione delle modalità e procedure specifiche di controllo.

Successivamente, con la Legge regionale n.13 del 25.09.2000 "Procedure per l'attuazione del Programma Operativo della Regione Puglia 2000-2006" sono state emanate all'art.16 disposizioni riguardanti il sistema regionale di controllo finanziario dello stesso Programma.

Da ultimo, la Giunta regionale, con deliberazione n. 1697 dell'11.12.2000, esecutiva, ha approvato il Complemento di Programmazione, documento di attuazione della strategia e degli assi prioritari del P.O.R., in cui, tra l'altro, viene definita la struttura del sistema regionale di controllo e la dotazione organizzativa delle risorse umane.

Il complesso delle norme e disposizioni comunitarie e di quelle statali contenute nella delibera CIPE n. 83 del 4.8.2000, affermano un principio di fondo e, cioè, quello di distinguere le attività di gestione da quelle di controllo contabile-finanziario sulla gestione, attraverso la separazione dell'esercizio di tali funzioni. E', inoltre, specificatamente previsto che si espletino un'attività di verifica dell'efficacia dei sistemi di gestione e di controllo da attribuire ad una struttura funzionalmente indipendente sia dall'Autorità di gestione che da quella di pagamento del P.O..

Tra gli aspetti di rilievo che caratterizzano la programmazione dei Fondi strutturali 2000 - 2006 va evidenziata anche la previsione di una riserva premiale sia nazionale che comunitaria (rispettivamente 6% e 4% dello stanziamento di Programma) finalizzata ad incentivare una efficace attuazione della programmazione stessa (artt. 7 e 44 del Reg. CE n. 1260 del 21.06.1999 e delibera CIPE n. 83 del 04.08.2000).

Il Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, in attuazione di quanto disposto dall'art.44 del Regolamento CE n.1260/99, ha elaborato e sottoposto al Comitato di Sorveglianza. del Quadro Comunitario di Sostegno la proposta per l'assegnazione della riserva

comunitaria (4%), definendo criteri e meccanismi di assegnazione della premialità stessa.

E' previsto che la riserva sia assegnata a quei Programmi Operativi che avranno soddisfatto almeno 6 degli 8 criteri indicati ed almeno un criterio per ciascuna delle categorie fissate dal Regolamento secondo lo schema che segue:

Categoria Efficacia:

- realizzazione fisica (obbligatorio);

Categoria Gestione:

- qualità del sistema di indicatori e delle procedure di monitoraggio;
- qualità del sistema di controllo;
- qualità dei criteri di selezione;
- qualità del sistema di valutazione in itinere (obbligatorio);
- qualità del sistema di valutazione degli effetti sull'occupazione.

Categoria Finanziaria (obbligo del rispetto di almeno 1 criterio):

- piano finanziario;
- finanza di progetto.

L'organizzazione ed il funzionamento di un adeguato sistema di controllo, pertanto, oltre che un obbligo derivante da disposizioni comunitarie e nazionali è uno degli strumenti necessari per aggiudicarsi la riserva di premialità.

Il criterio di qualità del sistema di controllo sarà rispettato, infatti, se:

- nel Complemento di Programmazione è prevista, per ciascuna misura, la puntuale definizione degli uffici responsabili della gestione e di quelli responsabili del controllo contabile-finanziario sulla gestione in modo da garantire l'osservanza del principio della separazione delle due funzioni;
- è mantenuta all'interno dell'amministrazione titolare del Programma Operativo la funzione - prevista dal punto f) dell'art.38 del Reg.(CE)1260/99 - di verifica dell'efficacia del sistema di gestione e controllo, attribuita ad un ufficio funzionalmente indipendente sia dall'Autorità di gestione che dall'Autorità di pagamento;
- siano stati effettuati, per un campione pari almeno al 5% degli interventi, nel periodo 2000 - 2002, i controlli previsti ai sensi della normativa comunitaria vigente e in itinere in materia finanziaria.

Il P.O.R. Puglia, la L.R. 13/2000 ed il Complemento di Programmazione hanno previsto un sistema regionale di controllo definito nel rispetto di tali prescrizioni. Il sistema, infatti, è articolato in:

- Strutture "terze" rispetto a quelle impegnate nella gestione delle misure - da costituirsi a cura dei dirigenti di Settore e a questi di supporto - con funzioni di:

a) controllo ordinario interno sulla gestione delle misure che aderiscono al Settore teso all'accertamento, oltreché della legittimità e regolarità delle procedure, anche della sana gestione finanziaria in ogni fase dell'operazione finanziata;

b) monitoraggio degli indicatori finanziari di realizzazione e di risultato;

c) esame di eventuali ricorsi prodotti dagli interessati avverso graduatorie e/o decisioni riguardanti l'attuazione delle operazioni.

- struttura funzionalmente indipendente dai Settori e/o Uffici di gestione e di certificazione delle spese con la funzione di verifica dell'efficacia del sistema di gestione e di controllo al fine della predisposizione della dichiarazione prescritta dall'art.38.1. lett. f) del Regolamento CE 1260/99.

Quest'ultima struttura dovrà verificare che il sistema complessivo regionale di gestione e controllo, conformemente alla normativa comunitaria ed agli obiettivi di una sana gestione finanziaria, assicuri:

- il rispetto della partecipazione dei contributi comunitari nei limiti fissati;
- la conformità della natura e dei tempi degli impegni e dei pagamenti alle prescrizioni comunitarie;
- la coerenza della destinazione delle azioni con quella del P.O.R.;
- l'individuazione di tutte le autorità che, ai vari livelli, sono tenute alla rendicontazione delle spese, verificando che le stesse siano abilitate ad esigere un rendiconto dettagliato delle spese a livello inferiore, da utilizzare come documentazione di sostegno per le proprie registrazioni contabili.

A tal fine detta struttura opererà dei controlli sistematici, da effettuarsi nel corso della gestione ed in ogni caso prima della liquidazione finale dell'intervento, riguardante almeno il 5% della spesa totale ed un campione rappresentativo dei progetti e delle iniziative approvate. In particolare l'attività riguarderà:

- controlli di progetti di vario tipo e dimensione;
- controlli sulla base del rischio individuato;
- controllo delle concentrazioni di progetti in capo ad un soggetto attuatore;
- controllo dell'applicazione pratica e dell'efficacia dei sistemi di gestione e di controllo;
- controllo della concordanza tra un adeguato numero di registrazioni contabili e pertinenti documenti giustificativi;
- controllo della rispondenza della natura degli impegni e dei tempi delle spese alle prescrizioni comunitarie e alle caratteristiche fisiche delle schede progettuali approvate.

La stessa struttura collaborerà con le corrispondenti strutture nazionali e comunitarie e potrà ricorrere, a fini di assistenza tecnica, ad organismi esterni che agiscono sotto la sua responsabilità. I controlli, fermo restando quanto previsto dalla normativa nazionale in materia di verifiche amministrativo-contabili, saranno eseguiti con le modalità, tra l'altro, previste dall'art.7 del Regolamento (CE) n.2185/96.

Il P.O.R., inoltre, prevede che questa struttura, per l'espletamento della propria attività sia organizzata, secondo l'ordinamento regionale, con una dotazione minima di sei unità di personale, oltre al dirigente responsabile, di professionalità adeguata.

Il Complemento di Programmazione individua i profili professionali necessari:

- n. 3 laureati con specifiche esperienze nell'ambito degli appalti, analisi di bilancio e controllo di gestione, interventi in agricoltura;
- n. 2 unità con specifica esperienza nella verifica e controllo di atti amministrativi;
- n. 1 unità con conoscenze informatiche.

L'organico dovrà essere reperito prioritariamente tra il personale in servizio presso l'Amministrazione regionale ovvero facendo ricorso, attraverso procedure concorsuali ad evidenza pubblica, a società private operanti nel settore della revisione di bilancio e controllo di gestione.

La misura 7.1 del Complemento, inoltre, prevede il budget per le spese di missione (sopralluoghi) connesse con l'espletamento dei compiti di controllo e per spese di assistenza tecnica correlata all'eventuale previsto ricorso agli organismi esterni.

Attualmente presso l'Arca di coordinamento delle politiche comunitarie opera l'Ufficio controllo di legittimità e rispetto delle politiche comunitarie, costituito dalla Giunta regionale con deliberazione n. 5219 del 21.11.1995 ai sensi dell'art.3 della L.R. 3/95.

A seguito dell'emanazione del Regolamento CE n.2064 del 15.10.1997 in materia di controlli, la Giunta Regionale con deliberazione n.3816 del 22.09.1998, nelle more della completa attuazione della L.R. 7/97 di organizzazione dell'Amministrazione regionale, ha fissato alcune direttive di carattere generale al fine di dare attuazione alle disposizioni dello stesso regolamento 2064/97.

Successivamente la Giunta regionale, non avendo potuto procedere alla completa riorganizzazione degli Uffici e quindi delle strutture preposte al controllo e non avendo potuto assicurare alle stesse il necessario organico né dal punto di vista numerico né da quello delle specifiche professionalità richieste, con deliberazione n. 1364 del 21.09.99 ha stabilito di ricorrere, attraverso procedura ad evidenza pubblica, all'affidamento a strutture esterne dell'attività prevista dall'art.8 del Regolamento 2064/97 riferita alla dichiarazione finale delle spese cofinanziate con il P.O.P Puglia 1994 - 1999.

Ciò premesso, è di tutta evidenza che per poter ottemperare alle prescrizioni nazionali e comunitarie occorre individuare la struttura regionale prevedendo una organizzazione della stessa con una articolazione tale da garantire il perseguimento degli obiettivi previsti dal quadro normativo e programmatico esistente ed è urgente che tale nuova organizzazione venga approvata anche tenuto conto che, tra i criteri di premialità, oltre a quello del mantenimento all'interno della Regione della funzione di verifica della efficacia del sistema di gestione e di controllo, è richiesto che siano effettuati, per un campione pari almeno al 5% degli interventi, nel periodo 2000-2002, i controlli previsti ai sensi

della normativa comunitaria.

Per quanto sopra rappresentato e considerato che ai sensi dell'art.8, comma 1. lett.a, della L.R. 13/2000 la Giunta regionale deve procedere ad organizzare le strutture amministrative che assicurino l'efficiente ed efficace utilizzo delle risorse comunitarie e la regolarità delle operazioni cofinanziate, si propone quanto segue:

a) di prendere atto di quanto riportato nel Programma Operativo della Regione Puglia 2000 - 2006 e nel relativo Complemento di Programmazione;

b) di prendere atto di quanto disposto dal documento del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica - Dipartimento delle Politiche di Sviluppo e di Coesione (Unità di Valutazione degli Investimenti Pubblici) - del 6 novembre 2000 "Criteri e Meccanismi di Assegnazione della Riserva di Premialità del 4%", con il quale il Ministero stabilisce che il criterio della Qualità del Sistema di Controllo sarà soddisfatto se, tra l'altro, "sarà mantenuta all'interno della Amministrazione titolare del Programma Operativo la funzione di verifica dell'efficacia del sistema di gestione e controllo, attribuita ad un ufficio funzionalmente indipendente sia dall'Autorità di gestione che dall'Autorità di pagamento";

c) di istituire ai sensi dell'art. 17, comma 1, della L.R. 17/97, la struttura di progetto denominata "Controllo e Verifica del Rispetto delle Politiche Comunitarie" dei QCS 2000-2006 costituita presso la Presidenza della Giunta Regionale alle dirette dipendenze del Presidente della Giunta Regionale" la quale, operando con autonomia ed indipendenza da ogni struttura responsabile della gestione e del pagamento, provvederà a svolgere le seguenti funzioni:

vigilare sul rispetto della politica comunitaria;

verificare l'efficacia e l'affidabilità del sistema di gestione e controllo;

predisporre le relazioni annuali sulle attività di controllo;

attestare la fondatezza della certificazione finale di spesa dell'intervento ai sensi dell'art. 38, punto 1 lett. f, del Regolamento n. 1260/99;

Con il presente provvedimento organizzativo non si modifica il numero complessivo delle strutture di vertice la cui spesa è già prevista nel bilancio del corrente esercizio finanziario.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lett. e) ed f) della L.R. n.7/97.

Adempimenti contabili di cui alla L.R. 17/77 e successive modifiche ed integrazioni:

Il presente provvedimento ha natura meramente organizzativa e pertanto non comporta adempimenti contabili.

Con successivo atto dirigenziale del Settore Personale si provvederà all'assunzione dell'impegno di spesa per la copertura di eventuali maggiori oneri derivanti dalla Struttura di Progetto Controllo e Verifica del Rispetto delle Politiche Comunitarie.

LA GIUNTA

Udita la relazione del Presidente;

Visto l'art. 17, comma 1, della L.R. n.7/97;

Visto l'art.17, comma 4, della L.R. n.7/97;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. di istituire, ai sensi dell'art. 17, comma 1, della L.R. n.7/97, la Struttura di Progetto, equiparandola a settore, ai sensi dell'art.17, comma 4, della L.R. n.7/97, denominata "Controllo e Verifica del Rispetto

delle Politiche Comunitarie" del QCS 2000-2006 costituita presso la Presidenza della Giunta Regionale alle dirette dipendenze del Presidente della Giunta Regionale;

2. Le funzioni della Struttura di Progetto sono:

- vigilare sul rispetto della politica comunitaria;
- verificare l'efficacia e l'affidabilità del sistema di gestione e controllo;
- predisporre le relazioni annuali sulle attività di controllo;
- attestare la fondatezza della certificazione finale di spesa dell'intervento ai sensi dell'art. 38, punto I lett. f, del Regolamento n. 1260/99; a tal fine il Settore effettuerà controlli sistematici nel corso della gestione ed in ogni caso prima della liquidazione finale dell'intervento riguardanti almeno il 5% della spesa totale ed un campione rappresentativo dei progetti e delle iniziative approvate. Tale attività riguarderà:

- controllo di progetti di vario tipo e dimensione; controllo sulla base del rischio individuato;
- controllo della concentrazione di progetti in capo ad un soggetto attuatore;
- controllo della concordanza tra un adeguato numero di registrazioni contabili e i pertinenti documenti giustificativi;
- controllo della rispondenza della natura degli impegni e dei tempi delle spese alle prescrizioni comunitarie ed alle caratteristiche fisiche delle schede progettuali approvate;
- collaborazione con i corrispondenti servizi nazionali e comunitari;

3. La Struttura di Progetto, con riferimento alla tipologia delle spese, è articolata nelle seguenti Unità Organizzative:

I Infrastrutture;

II Regimi di aiuto;

III Formazione professionale.

Una quarta unità organizzativa assolverà compiti di Segreteria tecnica assicurando l'integrazione funzionale delle altre tre succedute e adempimenti di tipo orizzontale che investono il Settore.

Compiti, procedure e processi di funzionamento di queste Unità sono stabiliti dal Dirigente della Struttura con propri atti dispositivo;

4. L'organico minimo della Struttura è costituito da sei unità, oltre il dirigente responsabile, i cui profili professionali sono:

- n. 3 laureati con specifiche esperienze nell'ambito degli appalti, analisi di bilancio e controllo di gestione, interventi in agricoltura;
- n. 2 unità con specifica esperienza nella verifica e controllo di atti amministrativi;
- n. 1 unità con conoscenze informatiche;

5. Di nominare Responsabile della Struttura di Progetto il dott. Mario De Donatis;

6. Il Settore Personale provvederà all'adozione degli atti dirigenziali derivanti dall'attuazione del presente provvedimento;

7. Di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;

8. Di dichiarare il presente provvedimento non soggetto a controllo ai sensi dell'art. 17 della Legge 127/97.

Il Segretario Il Presidente

Dott. Romanono Donno On. Raffaele Fitto
